

Inserendosi in quel filone «alto» che connota l'uso letterario del genovese fin dalle origini, in questo volume Paolo Besagno ordina e propone per la prima volta una serie di testi (in versi o in prosa poetica) di natura fortemente introspettiva, volti ora a ripercorrere vicende personali in ottica autobiografica, ora riflessioni su argomenti di particolare attualità, come il razzismo o la paura del diverso. Articolato in tre sezioni, in parte complementari per stili e temi, il volume comprende anche i testi della raccolta *Bambòcce senza i euggi* (2020), fra i contributi più interessanti all'interno del panorama cantautorale più recente d'espressione genovese. Costantemente contesa fra uno stile ruvido e delicato, ansiogeno e solare, la lingua dell'autore si dimostra duttile come la sua propria voce. Il genovese di Besagno si caratterizza infatti per un costante desiderio di ricercatezza formale, che mai sfocia nell'artificiosità; al contrario, il suo uso vivo è testimoniato dal ricorso a forme fonetiche e lessicali della val Polcevera, dove l'autore risiede.

Paolo Besagno, nato a Genova nel 1964, è compositore, strumentista e autore di brani musicali in genovese fin dall'età giovanile. Dal 1993 forma parte della squadra di canto popolare «I Giovani Canterini di Sant'Olcese», di cui è oggi portavoce e direttore artistico. L'espressione in genovese caratterizza tutta la sua produzione, che spazia dalla musica elettronica al trallalero, passando per la canzone d'autore e testi più marcatamente letterari.

EURO 14

ISBN 9788864387529



9 788864 387529

 CONSEGGO
PE-O PATRIMÒNIO
LINGUISTICO LIGURE

Paolo Besagno

GH'É O VENTO CH'O MESCIA

Prefazione di Stefano Lusito

Illustrazioni di Alessandra Albarello

”

Comme o l'é domestego
o tempo,
questo nòstro tempo!
Inta meza luxe
da mæ stançia
n'ò euggi che pe-i teu euggi;
e questa nuvia sciòcca
de nisseue,
sta fæña che ti prepari
a n'é compagna.



ZIMME DE BRAXA

Colleçion de lettiatua ligure

ZONA